



I VALORI

03 ozono (limite 180)

138

PM 10 polveri fini (limite 60)

25

NO2 biossido di azoto (limite 200)

85

Legenda I valori sono espressi in microgrammi per metro cubo np: non pervenuto

I PRECEDENTI

LA BANDA
Un caso analogo si è verificato la primavera scorsa. Le auto in questo caso venivano pagate con assegni scoperti, una decina di truffati. Con l'accusa dio associazione per delinquere finalizzata alla truffa sono finiti tre giovani Severino Mistrorigo di Trento, Jagon Raidich e Vivian Devis **ASSICURAZIONI**
Ha destato allarme anche la truffa scoperta dai carabinieri. I truffatori copivano assicurazioni di altri clienti, cambiavano alcuni dati (targa, nome e cognome) e poi le «rifilavano» ad altri

LA DISCUSSIONE



Discutere di uno, due, tre essiccatori mi sembra un modo per non scegliere e per accontentare tutti i partiti politici

IL MONOPOLIO



Chi vive in Trentino è in grado di valutare gli aspetti distortivi dei monopoli locali e di dire se gli sta bene oppure no

RIFIUTI
IL NODO DEI COSTI

Economicità e razionalizzazione: ecco gli studi che dovrebbero essere eseguiti prima di decidere sul nuovo impianto

GLI ENTI PUBBLICI



I tre enti pubblici dovrebbero smetterla di cercare il consenso di tutti ai danni dei contribuenti

I CITTADINI



Non fare scelte e sommare soluzioni contraddittorie costerà estremamente salato alle tasche dei trentini

Inceneritore, i dubbi di Marini

«Un salasso per i cittadini»

L'ex direttore Sit: «Trentino Servizi opera in maniera monopolistica. Non dovrebbe far parte della commissione che poi le detta gli indirizzi»

TRENTO — Teme che «non operare scelte e sommare soluzioni contraddittorie costerà molto salato alle tasche dei trentini», sottolinea «la necessità, in questa fase di fattibilità, di un bilancio energetico», rimarca che «aziende come Trentino Servizi dovrebbero astenersi dal partecipare a commissioni che determinano gli indirizzi che verranno loro forniti». E Sergio Marini, ex direttore della Sit e attualmente consulente nel settore, a prendere la parola sul caso inceneritore.

Dottor Marini, il gruppo di lavoro formato da Provincia, Comune, Agenzia per l'ambiente e Trentino Servizi spa ha scelto di realizzare a Ischia Podetti un inceneritore affiancato da un essiccatore termico per il pre-trattamento dei rifiuti.

«Dagli inceneritori si possono sprigionare diossine, in limitatissime quantità, ma solo se vengono incenerite materie plastiche contenenti cloro. L'aggiunta di una fase di essiccazione mi risulta incomprensibile, poiché si tratta di un pre-trattamento che agisce sulla frazione organica putrescibile e non sulle

«Col petrolio a 50 euro al barile sarebbe irresponsabile, che le amministrazioni non tenessero conto di limiti ed equilibri economici»

plastiche: non ha influenza sulle diossine, ma solo sul rendimento termico. Discutere di uno, due, tre essiccatori mi sembra un modo per non scegliere e per accontentare tutti i partiti politici e le opinioni personali, o forse gli interessi economici di chi progetta e realizza tali impianti. Non fare scelte e sommare soluzioni contraddittorie costerà estremamente salato alle tasche dei trentini».

Si spieghi meglio.
«In questa fase di fattibilità occorre compilare un bilancio energetico. La commissione l'ha fatto?»

Di che cosa si tratta?
«Sul versante degli impieghi, occorre determinare quanta energia viene consumata per raccogliere in modo differenziato i rifiuti, comprensorio per comprensorio, e tenuto conto delle stagionalità; determinare inoltre quanta energia viene consumata nelle possibili fasi di essiccazione, trattamento, smaltimento, incenerimento. Sull'altro versante, quello delle fonti, occorre ipotizzare quanta energia possa essere recuperata sotto la forma di materia pura realmente riutilizzabile, senza ulteriori processi industriali ad assorbimento energetico,

ed energetico devono trovare un limite e un equilibrio economico. I contribuenti trentini devono potersi fare una idea di quanto costa energeticamente in termini di tonnellate petrolio equivalenti, ed economicamente, e cioè come consumo di energia di ori-

ed energetico devono trovare un limite e un equilibrio economico. I contribuenti trentini devono potersi fare una idea di quanto costa energeticamente in termini di tonnellate petrolio equivalenti, ed economicamente, e cioè come consumo di energia di ori-

ed energetico devono trovare un limite e un equilibrio economico. I contribuenti trentini devono potersi fare una idea di quanto costa energeticamente in termini di tonnellate petrolio equivalenti, ed economicamente, e cioè come consumo di energia di ori-



ECOBALLE Accatastati nella discarica di Ischia Podetti i rifiuti attendono di partire per essere inceneriti negli impianti del nord Italia



EX DIRETTORE SIT Sergio Marini

blici, dovrebbero svolgere le analisi da me esplicitate in modo tecnicamente rigoroso; si sono posti invece alla ricerca esasperata del consenso di tutti e ai danni delle tasche dei contribuenti e di ogni logica di risparmio energetico, e di ottimizzazione economica ed ecologica? Non lo so. Per quanto attiene le aziende come Trentino Servizi che gestiscono servizi sul territorio in termini monopolistici, e senza confronti concorrenziali, in generale dovrebbero astenersi totalmente dal partecipare a commissioni che determinano gli indirizzi che verranno loro forniti».

Trentino Servizi è stata neutrale?

«Non lo so»

A suo parere l'attività di Trentino Servizi sta sviluppando effetti negativi in termini di quell'influenza dominante tipica dei monopoli?

«I miei ragionamenti in termini di coscienza critica sono sempre solo di carattere generale. Sta all'interpretazione di chi vive in Trentino tradurli nel particolare. In generale non credo che, in una logica economica aperta alla concorrenzialità e all'Europa, sia opportuno che vengano ricostituiti dei monopoli, sia pure questa volta a carattere territoriale, e non più nazionale, e che attraverso ragionate di società partecipate, controllate, collegate, accordi, alleanze, patti di desistenza e convenzioni, pochi individui e personaggi autoreferenziali, possano sviluppare influenze personali dominanti contemporaneamente sui prezzi e le tariffe di distribuzione e vendita del gas, e analogamente relativamente alla produzione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica, dell'acqua, dei rifiuti, delle raccolte, smaltimenti - incenerimento rifiuti, fino ad influenzare le comunicazioni e l'edilizia. Questo accade nei monopoli».

Accade per la Provincia?

«Non lo so. Chi vive in Trentino lo sa, e sa che la difesa della "trentinità" si compie anche sgretolando i monopoli pubblici e aprendo alla concorrenza. Chi vive in Trentino è in grado più di me di valutare gli aspetti distortivi dei monopoli locali e di dire se gli sta bene oppure no. E non sta a me prevedere se un giorno anche l'Antitrust vorrà compiere le proprie valutazioni».

Laura Tedesco

I contatti tramite annunci su «Bazar». Le macchine vengono vendute all'estero

Assegni falsi per auto di lusso

Sono una ventina i trentini truffati. Indaga la Procura

TRENTO — Sono una ventina, ma potrebbero essere molti di più i trentini gabbati da un abile truffatore che sarebbe riuscito ad acquistare, tramite annunci su Bazar, altrettante automobili di lusso pagandole con assegni postali falsi.

Un trucco decisamente non nuovo (un caso simile si è verificato nella primavera del 2003, allora le denunce da parte di trentini raggirati erano una decina) ma in questo caso la storia sembra un po' più complessa. Si perché lo scaltro imbroglione prima di consegnare gli assegni falsi rassicurava i malcapitati dando loro il numero verde delle Poste per verificare se l'assegno era valido. Detto e fatto gli automobilisti componevano il numero verde, descrivevano l'assegno (quelli postali sono di diversi colori) verificavano e una volta rassicurati da un operatore delle Poste consegnavano la costosa macchina. Si parla di auto di lusso usate come Mercedes, Bmw e così via che venivano vendute a prezzi che variano dai 15mila ai 30mila euro. Non certo spiccioli.

Ma procediamo per gradi. Il truffatore, secondo le prime indagini, contattava i malcapitati grazie ad annunci pubblicati su Bazar da questi ultimi che volevano vendere la propria automobile.

La «garanzia» del numero verde

•LE MODALITÀ
Il truffatore utilizza i messaggi sui giornali di annuncia per adescare le proprie vittime. Poi una volta perfezionato l'acquisto dell'auto di lusso, invitava i venditori a controllare la validità dell'assegno postale al numero verde delle poste. Gli operatori però forniscono solo informazioni generiche: prima di scoprire la truffa l'acquirente si è già dileguato

•IL CODICE
Per il reato di truffa, l'amante delle auto di lusso rischia da sei mesi a tre anni di reclusione

bile. Dopo i primi contatti telefonici il presunto raggiratore organizzava un incontro per vedere l'automobile. Una volta vista la macchina l'uomo si accordava con il venditore per firmare il passaggio dal notaio.

Solitamente l'uomo raccontava che la macchina non era per lui, ma una volta per la segretaria, un'altra volta per un suo collaboratore (c'era un destinatario nuovo per ogni acquisto) e poi consegnava nelle mani del notaio (ne sceglieva sempre uno diverso in modo da non destare sospetti) una fotocopia di un documento d'identità chiaramente falso. A quel punto pagava con l'assegno e solo quando il malcapitato andava a cambiarlo in banca

scopriva la truffa. I casi finora segnalati alla Procura dal 2003 ad oggi, l'indagine è coordinata dal pm Paolo Storari, sono una ven-

tina, ma il numero è destinata a salire. Secondo i primi accertamenti, l'uomo, che potrebbe essere stato già individuato, ma le generalità

Fuga di zolfo, paura al S. Chiara

TRENTO — Attimi di paura ieri pomeriggio verso le 14 all'ospedale S. Chiara. Dal reparto di chirurgia vascolare al primo piano è partita una chiamata dall'allarme per un forte odore di zolfo. I vigili del fuoco del corpo permanente di Trento per oltre un'ora hanno controllato tutti i piani, le apparecchiature, la cabina di trattamento di condizionamento, ma non è stato trovato niente. Alla fine, dopo quasi un'ora di controlli, i vigili hanno scoperto che il forte odore, come di uova marce, proveniva da una fialetta che viene abitualmente utilizzata per l'aerosol che qualcuno accidentalmente aveva rotto.

FALSO ALLARME

AUTOMOBILI

lussuose

Il truffatore predilige le auto di lusso, tra cui Mercedes e Bmw. Attira le sue vittime con un annuncio su giornali



Identificati quindici extracomunitari. Droga e immigrazione. Controlli, tre denunce

TRENTO — Quindici persone identificate, tre denunciate e quattro ragazzi, tra cui un minore, segnalati al commissariato del governo. Questo bilancio dell'operazione antidroga e mirata al contrasto dell'immigrazione clandestina che ha tenuto impegnati per tre giorni gli agenti delle Volanti di Trento. Lunedì sera, verso le 20, in via Brennero una pattuglia impegnata nel controllo del territorio, è stata potenziata in particolare l'attività contro il piccolo spaccio tra ragazzi, hanno fermato una macchina con a bordo quattro giovani tra i 18 e i 20 anni, uno di loro ne aveva solo 17. Secondo la polizia i quattro si stavano preparando ad un festino a base di droga: marijuana e hashish. Tutti e quattro sono stati segnalati al commissariato. Il giorno dopo è stata la volta di un

Blitz all'alba degli agenti della squadra Volante nelle case abbandonate di via Brescia
Spacciatore bloccato dopo un inseguimento

gruppo di extracomunitari fermati nel parco S. Chiara. Uno di loro, un marocchino di 19 anni, R.S., scarpe da ginnastica e braghetta corte, alla vista della polizia se l'è data a gambe. Rincorso dall'agente è stato bloccato in via Giovannelli. Oltre ad essere clandestino addosso aveva 6 dosi di hashish già pronte per lo spaccio. È stato denunciato. E questa mattina alle 5 è scattato il blitz, tre le pattuglie impegnate, della polizia nelle case abbandonate di via Brescia. In tutto sono state identificate e controllati quindici extracomunitari, due di questi N.S. marocchino di 31 anni e K.M. di 35 anni sono stati denunciati per occupazione di edificio pubblico.

D. R.

Dafne Roat